

[SOS SIRACUSA]

LUCA SIGNORELLI

Rivivrà presto l'Ara di Ierone



Un evento nell'evento: la restituzione alla collettività dell'Ara di Ierone, nuovamente pulita, e un concerto per il giorno dopo Ferragosto.

Si tratta dell'Arafest 2011 organizzato da «Sos Siracusa», coordinamento spontaneo composto da 54 associazioni, che sulla scia dei successi avuti con la due giorni alla Pillirina, l'Antigone recitata davanti al Castello Eurialo e la riapertura della via dei Sepolcri, ha deciso di rilanciare l'immagine del Parco archeologico, oltre il solo teatro Greco con le sue rappresentazioni classiche, con un evento totalmente gratuito e autofinanziato. I volontari di «Sos Siracusa», decespugliatore in mano, hanno già ripulito l'Ara di Ierone abbandonata da tempo alle intemperie e alla erbacce.

È stato calcolato che la pulizia gratuita che i nostri volontari hanno effettuato - sottolineano dall'associazione - ha fatto risparmiare alle casse pubbliche circa 10.000 euro».

I volontari hanno aperto un conto online per ricevere donazioni spontanee e organizzato dei mini-eventi. Così il 16 agosto prende il via Arafest

2011: mostre fotografiche, pittoriche, d'artigianato e proiezioni di video saranno fruibili già dalle 17, poi dalle 18 alle 20 si esibiranno gruppi musicali e alle 21,30 teatro con «La mafia è un'idea», opera ispirata a «I Siciliani» di Giuseppe Fava, scritta e diretta da Massimo Tuccitto con Giuliana Di Stefano, Davide Geluradi, Valentina Territo, Massimo Tuccitto e musiche di Andrea La Monica. Alle 23 concerto con i Qbeta, Merce Fresca, Baciamo le mani e i Poutrelles fever, gruppo francese per la prima volta in Italia.

Alla presentazione dell'evento, ieri nella chiesa di San Nicolò, ha partecipato anche Maria Amalia Mastelloni, dirigente del servizio Parco archeologico, che solo poche settimane fa aveva lanciato un grido d'allarme sulla mancata pulizia di molte aree, chiedendo una mano ad associazioni ed enti locali.

Qualcuno, oggi, ha risposto: «questa sarà una manifestazione dedicata ai ragazzi, privati dei contenitori culturali - concludono da Sos Siracusa - ed è fondamentale la collaborazione con la Regione e il Parco archeologico. Noi andiamo avanti così».

dentro la città

BOTTA & RISPOSTA

Stasera il Consiglio comunale affronta il primo dei temi caldi, nella prossima seduta ci saranno le varianti al Piano regolatore

GRAZIELLA AMBROGIO

I gruppi di opposizione al Comune si organizzano in vista dei prossimi appuntamenti in Consiglio che si preannunciano movimentati. Ieri sera, nella sede Udc di via Adige, si sono riuniti oltre ai centristi, Pd, Fli, Mpa, Sel e lista Franco Greco, per focalizzare i prossimi punti all'attenzione dell'assemblea cittadina, ovvero: stasera il nuovo bilancio di previsione e giovedì, le varianti al Prg.

Dai gruppi di opposizione, emerge naturalmente una bocciatura «tout court» all'operato dell'amministrazione comunale retta da una traballante maggioranza.

Aria tesa si tratta il bilancio

«Crediamo - afferma il capogruppo Pd, Giancarlo Garozzo - che a fronte di un centrodestra lacerato che si riunisce più volte a settimana per litigare sulle poltrone, sia importante far sapere ai cittadini che c'è anche una politica, seppur d'opposizione, che si raduna per ragionare sui tanti problemi della città e trovare soluzioni, condivisibili o meno, ma che passano attraverso un ragionamento destinato a tutti i siracusani e non

solo a qualche privilegiato».

Soprattutto sulle varianti al Prg, in particolare sulla tutela delle mura dionigiane, ci sarebbe un recente «pronunciamento» della Soprintendenza al Comune, circolato ieri tra le indiscrezioni alla riunione, pur senza ancora la crisma dell'ufficialità. L'ente di tutela, a fine luglio, sulla base di un vincolo archeologico nella zona, risalente agli anni '60, avreb-



COMUNE & PROVINCIA

Il Pdl intavola il da farsi ma non azzera le Giunte mentre i consiglieri scalpitano e Sorbello chiede la riduzione degli assessorati «inutili»

ISABELLA DI BARTEOLO

Alla fine, Vinciullo il «disertore» ha accolto l'appello degli alleati. E si è presentato alla riunione di ieri mattina che avrebbe dovuto decidere le sorti di Comune e Provincia.

E alla fine, senza troppa sorpresa, la riunione è stata aggiornata al fine settimana senza decisioni di particolare rilievo come conferma il deputato regionale Pippo Gianni. «Ho dato mandato al sindaco e al notaio Bellucci - dice il leader del Pdl - di proseguire anche per conto mio. Si va avanti a condi-

I «big» si riuniscono ma non decidono

zione che alcuni punti del programma da perseguire sino alla fine della legislatura Visentin e Bono siano chiari. Tra questi, la revisione del Prg, la definizione del Piano di Ortigia, l'azzera-

mento del contratto con l'Ast e il rilancio del trasporto pubblico, la realizzazione di un centro congressi e il miglioramento dei servizi di pulizia della città.

«Prima si pensi al programma e alle cose da fare - conclude Gianni - poi si pensi al resto. Siamo anche favorevoli a una maggioranza più ampia».

E mentre i «big» discutono, i consiglieri continuano a scalpitare come dimostra il rinnovato malumore dentro il Pdl. Nonostante Vinciullo abbia preso parte all'ultima fase della riunione di ieri mattina, l'ala Pdl che a lui fa riferimento continua a sostenere le proprie posizioni senza «imposizioni dall'alto».

«Mentre la città va allo sfascio - commenta Salvo Sorbello, capogruppo

del Pdl in Consiglio comunale - non si comprende come si possa perdere tempo a parlare di sottogoverno e assessorati. Piuttosto, si pensi a diminuire il numero da 12 a 8 come tra l'altro prevede la legge a partire dal 2013, e si anticipi così una norma che servirà a ridurre i costi della politica e non solo». Già, perché oggi degli attuali 12 assessori si sconoscono attività e deleghe.

«La gente non capisce - prosegue Sorbello - come mai, mentre la città è in grande difficoltà, ci si impegni a occupare piccole caselle e ci si renda conto, per esempio, che siamo ad agosto e ancora manca il bilancio comunale di previsione dell'anno in corso. Tutto questo allontana ancora di più e rende veritieri i profeti dell'antipolitica».

[SANTA PANAGIA]

ELEONORA ZUPPARDI

Volontari spengono le fiamme

Un vasto incendio ha minacciato alcune abitazioni, annerito le facciate di alcuni edifici e ha distrutto le siepi di recinzione e l'impianto di irrigazione della parrocchia Maria Madre di Dio a Santa Panagia.



Sono state ore di paura in via Bufardecì. «Il numero di emergenza del 115 squillava a vuoto - dice Stefano Elia, consigliere del quartiere Tiche - e così a spegnere l'incendio siamo stati noi residenti, il gruppo scoutistico e alcuni fedeli che con bacinelle e mezzi di fortuna hanno cercato di limitare i danni. Le fiamme hanno, inoltre, fatto scappare i roditori e gli insetti che si sono riversati nelle abitazioni. Questo è l'ennesimo incendio che si verifica nel quartiere Tiche. Il vedere continui incendi che ogni anno si ripetono negli stessi luoghi fa notare come l'Amministrazione comunale sia lontana dai problemi della città. Che fine ha fatto l'ordinanza del sindaco?».

L'ordinanza intimava ai proprietari di terreni di ripulire entro il 15 giugno le aree e di provvedere alla loro messa in sicurezza.

«È una situazione allarmante per il quartiere - conclude Elia - sono già diversi gli incendi in viale Scala Greca, via Bulgaria, Traversa Belvedere e alla Pizzuta. E ci sono altre zone a rischio: da via Antonello Da Messina a via Ferla».

[PER CONTROLLO]

Inda, Maltese chiede i bilanci

«Da tempo abbiamo chiesto gli atti dei bilanci della fondazione Inda, perché diamo all'Istituto nazionale del dramma antico 130 mila euro ogni anno e vogliamo sapere come sono spesi questi soldi, visto che in questo momento il Comune ne ha pochi in bilancio».



Il presidente della II commissione consiliare Cultura, Piero Maltese (nella foto), durante la visione del bilancio di previsione, lamenta la mancata conoscenza di alcuni dati dell'Inda. «Si deve tendere a dare trasparenza e a far conoscere alla collettività come sono spesi i soldi e invece non abbiamo alcuna certezza - prosegue

Maltese - per quanto ci riguarda metteremo a conoscenza la Corte dei Conti e le commissioni parlamentari Regionali e Nazionali Cultura. Con questo, non intendiamo dire che ci sia qualcosa dietro, tutt'altro, ma vogliamo avere contezza delle spese comunali e quindi inviterò il sovrintendente Fernando Balestra in commissione per delucidarci».

Nel 1998 l'Inda venne trasformato da Ente pubblico in Fondazione, annualmente progetta e organizza i cicli di spettacoli classici al Teatro Greco e riceve un contributo pubblico annuo dall'amministrazione comunale.



SALVO SORBELLO (PDL)



PIPPA GIANNI (PID)

Bomba esplode nella notte

Un'esplosione nella notte ha fatto sobbalzare un intero quartiere e ha distrutto l'ingresso di una macelleria.

Lo scoppio, avvenuto qualche minuto dopo l'1,30 di lunedì, è stato causato da un ordigno esplosivo che, verosimilmente, è stato lanciato contro l'attività commerciale di proprietà di un uomo già noto alle forze dell'ordine locali.

La bomba, di tipo artigianale, ha colpito in pieno la saracinesca della macelleria mandandola in frantumi.

Per effetto della deflagrazione anche la vetrata della porta d'ingresso è stata sbriciolata e alcuni arredi interni sono stati danneggiati. A dare l'allarme sono stati i residenti che, dopo aver sentito il forte rumore, hanno visto fuoriuscire del fumo dal negozio, sito al civico 63.

Sul posto, è giunta tempestivamente una



I CARABINIERI HANNO INIZIATO SUBITO LE INDAGINI SULL'INQUIETANTE ATTENTATO

L'attentato ha distrutto la saracinesca. E' simile a un altro episodio accaduto sette giorni fa

squadra di vigili del fuoco che ha provveduto dapprima a spegnere l'incendio e quindi a mettere in sicurezza l'intera area, accertando che il locale non avesse subito danni strutturali. Con loro anche una pattuglia dei carabinieri cui sono affidate le indagini.

Ai militari il compito di scoprire che cosa si cela dietro questo nuovo episodio di violenza ai danni di una macelleria.

ascoltato dai carabinieri la notte stessa, ma dalle sue dichiarazioni non sarebbe emerso nulla di rilevante per le indagini.

Secondo quanto raccontato ai carabinieri, infatti, il macellaio non avrebbe ricevuto alcun tipo di minaccia o pressione da parte della criminalità organizzata locale, né è stato in grado di avanzare ipotesi sui possibili autori dell'attentato contro il suo negozio.

GUERRA & PACE

Ai carabinieri il compito di scoprire cosa si celi dietro questo nuovo inaudito episodio di violenza

ROBERTA MAMMINO

Quanto accaduto, richiama infatti alla mente un altro attentato che è stato compiuto con le medesime modalità, sempre ai danni di un esercizio commerciale dello stesso tipo, una macelleria, appena una settimana addietro.

È plausibile quindi ipotizzare che dietro questa esplosione ci sia una stessa mente.

Il proprietario della macelleria, giunto sul posto pochi minuti dopo l'arrivo dei soccorritori, è stato